

Nel 1746, per ordine di Carlo Emanuele III e sui disegni del conte Benedetto Alfieri, furono eretti i begli edifizî che formano la piazza attuale. L'arco della *Volta rossa* era già stato abbattuto nel 1722, per mettere in bella vista il palazzo del Comune.

In mezzo alla piazza sorge il monumento commemorativo di Amedeo VI, detto il Conte Verde, collocatovi da Re Carlo Alberto sopra disegno del cav. Pelagio Pelagi bolognese. Il guerriero savoiardo è in atto di calare un fendente sopra un saraceno, che gittato a terra invano tenta di schermirsi dal colpo fatale: un altro saraceno giace a terra supino già cadavere. Puro e classico è lo stile del gruppo, e l'opera rivela la maestria del disegnatore: ma il concetto non piace, e l'insieme del monumento mostra poca grandiosità.

Piazza Emanuele Filiberto. — È di forma ottagonale, disegnata nel 1814 dall'architetto Gaetano Lombardi. Le case che la circondano sono assai basse, e quindi l'aspetto della vasta piazza non può soddisfare lo sguardo. La piazza Milano, invece che si può dire la sala d'ingresso della piazza Emanuel Filiberto, è formata di grandi casamenti con portici che colpiscono l'occhio del riguardante: ne fu disegnatore il celebre Iuvara.

Sulla piazza Emanuel Filiberto vennero erette dal Municipio grandi tettoie simmetriche per uso de' pubblici mercati.

Piazza Carlo Felice. — Questa piazza fu dedicata al re Carlo Felice, secondogenito di Carlo Emanuele IV, salito al trono nel 1821 dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele I. Nel 1855 in seguito all'ingrandimento che prese la città da quella parte, ebbe nuova forma, e sorsero quasi per incanto i maestosi edifizî a portici disegnati dall'architetto Carlo Promis che la chiusero ai lati di ponente e di levante. Il lato di mezzodì è occupato dalla stazione della via ferrata di Genova. Una magnifica aiuola cinta da un cancello in ferro occupa la parte centrale della piazza lasciando intorno un'ampia strada per la circolazione.